

C'è un'evidente lacuna normativa da colmare nel diritto marittimo

La segnala lo Studio Legale Garbarino Vergani a proposito della limitazione del debito armatoriale in seguito a una recente pronuncia del Tribunale di Nola

Una recente pronuncia del Tribunale di Nola mette in evidenza la chiara lacuna normativa presente nel nostro sistema con riferimento alla delicata questione della limitazione del debito armatoriale. La 'denuncia' proviene dallo Studio Legale Garbarino Vergani di Genova e si riferisce a un atto giudiziario del 14 febbraio 2017, relativamente alla limitazione del debito armatoriale.

La questione – più volte evidenziata dalla dottrina e fino ad oggi ignorata dal nostro legislatore – è sorta dall'infelice formulazione del DLGS 111/2012, che ha dato attuazione in Italia alla direttiva 2009/20/CE sull'assicurazione obbligatoria dei crediti marittimi. Confinando l'applicazione dell'art. 275 Cod. Nav., relativo alla limitazione del debito armatoriale, alle sole navi di stazza lorda non

superiore alle 300 tonnellate, il decreto non ha preso in considerazione che la Convenzione di Londra 1976, così come i relativi Protocolli, non sono stati introdotti nell'ordinamento italiano da alcuno strumento di ratifica o provvedimento di carattere normativo.

La conseguenza, evidenziata in modo chiaro dalla sentenza del Tribunale di Nola, è stata quella di privare della fon-



Enrico Vergani

dell'art. 275 Cod. Nav. Con ciò il Tribunale di Nola di fatto non applica analogicamente ad una fattispecie non regolamentata l'istituto della limitazione della responsabilità armatoriale, da intendersi come un principio proprio del nostro diritto (realizzando così un'operazione di analogia iuris), ma disapplica una norma abrogativa espressa che aveva confinato

la protezione della limitazione del debito agli armatori di tutte le navi di bandiera italiana avente stazza lorda superiore a 300 tonnellate ed i loro assicuratori della responsabilità.

A fronte di questa lacuna normativa il Tribunale di Nola, preso atto dell'assetto del tutto insoddisfacente del sistema normativo italiano, così come modificato a partire dal 2012, non esita a fare ricorso allo strumento dell'analogia legis per estendere a tutte le navi (anche a quelle di stazza ben superiore alle 300 tonnellate) il regime di limitazione del debito armatoriale di cui all'originario dettato

la normativa di diritto italiano sulla limitazione del debito armatoriale all'ipotesi di navi di stazza non superiore a 300 tonnellate.

Probabilmente il percorso più corretto sarebbe stato il ricorso alla Corte Costituzionale per una declaratoria di incostituzionalità della disposizione del DLGS 111/2012 che ha modificato l'art. 275 Cod. Nav. Non vi sono tuttavia dubbi che la materia richieda l'immediato ed attento intervento del nostro legislatore, è la conclusione dei legali marittimisti dello studio legale attivo sotto la Lanterna.

Berlingieri (AIDIM) si allinea

Da quasi cinque anni avevamo segnalato le criticità poste dal Decreto Legislativo 111/2012 in materia di limitazione della responsabilità

“In effetti occorre far fronte alle criticità poste dal Decreto Legislativo 111/2012 in materia di limitazione della responsabilità, criticità che AIDIM aveva prontamente segnalato con una comunicazione del 3 settembre 2012 ai propri Soci, seguita da corrispondenza con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti” afferma Giorgio Berlingieri, Presidente dell'Associazione Italiana di Diritto Marittimo, in relazione alla 'denuncia' fatta da Enrico Vergani.

“Gli Uffici Legislativi dei competenti Ministeri (M.I.T. e Giustizia), con la consulenza di AIDIM, stanno da tempo

lavorando al disegno di legge delega per l'attuazione della LLMC 1976/1996. Nelle more, il Tribunale di Nola, su istanza di una parte patrocinata da un Socio AIDIM, ha ora emesso la segnalata decisione, di prossima pubblicazione su *Il Diritto Marittimo*.

Con essa si tenta di ovviare al vuoto normativo in essere e che, di fatto, nella apparente indifferenza dell'armamento italiano, esclude l'accesso alla limitazione per navi superiori alle 300 tonnellate.

AIDIM ed il suo Comitato Direttivo sono volentieri a disposizione per ogni ulteriore informativa in tema di limitazione



Giorgio Berlingieri

della responsabilità per crediti marittimi” termina il 'capo' dei giuristi marittimisti genovesi, ora aziendalmente associato al collega Marcello Maresca da inizio anno.

